


TRA RIBELLIONE E CONSERVAZIONE

MONTE VERITÀ E LA CULTURA TEDESCA

Un convegno internazionale organizzato dall'Istituto Italiano di Studi Germanici, dall'Istituto Svizzero di Roma e dalla Sapienza Università di Roma

29 novembre 2017 ore 15- 20
Istituto Italiano di Studi Germanici
30 novembre 2017 ore 9.15 – 19.30
Istituto Svizzero

EXERCICE CHANTÉ. Exercice 16.

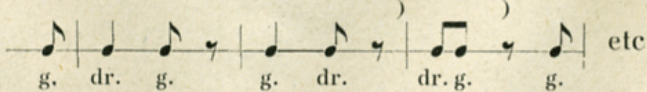


Les élèves sont placés sur une ligne et se numérotent.

* * * * *
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Les élèves ayant les numéros pairs sortent du rang et marchent le premier fragment rythmique, puis s'arrêtent pendant que les numéros impairs réalisent le deuxième fragment et ainsi de suite.

Variantes : a) Chaque élève chante la mélodie tout entière et phrase en relevant, au début d'un nouveau fragment, le même pied qui avait marché la dernière note du fragment précédent.



29. 11. 2017 ore 19

Istituto Italiano di Studi Germanici
Via delle Mura Gianicolensi 11

Concerto

Orietta Caianiello (pianoforte) e Filippo Fattorini (violino)

Introduce Luca Aversano (Università di Roma3)

PROGRAMMA

Giacinto Scelsi (1905-1988), *L'Âme ailée / L'Âme ouverte* (1973) per violino solo

Alexandr Scriabin (1872-1915), dai *Preludi* op.11 per pianoforte, nn. 4, 5 e 15

Thomas de Hartmann (1885-1956), trascrizione per violino e pianoforte⁷

Giacinto Scelsi, da *Cinque Incantesimi* (1953), n. 4/ *Un Adieu* (1988) per pianoforte

Émile Jaques-Dalcroze (1865-1950), *Bagatelle* op. 48 n. 3 / *Romance* op. 2/ *Canzonetta* op. 11

Giacinto Scelsi, *Chemin du coeur* (1929). Lirica per violino e pianoforte

Il programma di questo breve concerto compone un tracciato ideale del nuovo pensiero sulla corporeità e sulla spiritualità che attraversò l'Europa nei primi decenni del Novecento. Ne nacquero fenomeni lontani geograficamente, ma orientati in una stessa direzione: oltre a Monte Verità, diversi centri professarono la fusione armonica delle sfere espressive: mentali, corporee ed emotive. Intellettuali, musicisti e artisti fecero di questi luoghi tappe di un pellegrinaggio teso verso la ricerca di un 'senso', e molti, come Giacinto Scelsi, ne ricavarono un impulso fondamentale per proposte artisticamente rivoluzionarie. Ad Ascona, in contatto con gli artisti che, intorno a Rudolf Laban, crearono un nuovo alfabeto della danza accogliendovi anche le dilaganti correnti spiritualistiche e teosofiche, Scelsi mitigò le prime esperienze legate alla dodecafonìa e alla visionaria impetuosità dell'ammiratissimo Scriabin, con quel fare contemplativo che sarà il tratto dominante in tutto il corso della sua opera. A partire dal brano giovanile, *Chemin du coeur*, fino all'ultimo, *Un Adieu*, scritto nell'anno della sua morte, emerge la tendenza all'esplorazione dello spazio e del suo riverbero nella fissità dell'infinito. Altro 'maestro', Georgij Ivanovich Gurdzhev, o Gurdjef (1877-1949), greco-armeno di nascita, portò in Occidente il proprio modello di conoscenza esoterica, creando una metodologia volta ad indurre il risveglio della coscienza. Stabilitosi in Francia nel 1922, dopo anni di viaggi, creò l'"Istituto per lo Sviluppo Armonico dell'Uomo" alla Prieuré di Fontainebleau, a Sud di Parigi, che fu frequentato da molti ammiratori e seguaci, tra cui Frank Lloyd Wright, René Daumal, Katherine Mansfield, Pamela Lyndon Travers (creatrice di Mary Poppins) e Peter Brook. Tra gli insegnamenti di Gurdjef un ruolo fondamentale rivestivano i cosiddetti *mouvements*, che intendevano risvegliare nel corpo un linguaggio autonomo, non proveniente dalla mente pensante. Vero "maestro di danza", egli insegnò ai suoi studenti numerose danze sacre, originarie delle regioni del Nord Africa e dell'Asia Centrale o create da lui stesso, collaborando strettamente con il compositore russo Thomas de Hartmann. Quest'ultimo compose centinaia di melodie destinate ai *mouvements*, progettate quindi per favorire l'armonizzazione della psiche, ed è probabile che anche la trascrizione, in varie combinazioni strumentali, dei tre suggestivi Preludi di Alexandr Scriabin in programma, fosse utilizzata a questo fine. Émile Jaques-Dalcroze, già professore di armonia, dal 1892 al 1910, presso il Conservatorio di Ginevra, acquisì fama europea grazie al suo trattato sul metodo, apparso in una prima versione nel 1906, in cui professava la rivoluzionaria teoria che collegava suono e ritmo al gesto fisico, in un rapporto di inscindibile corrispondenza.

La sua ginnastica, o Euritmia, era fondata sull'analisi ritmica di ogni singolo movimento, esplorato attraverso esercizi fisici e di respirazione, sull'uso del canto e dell'improvvisazione, e aveva lo scopo di estendere la consapevolezza ritmica e spaziale dei musicisti. Essa divenne presto una nuova estetica del movimento, destinata ad avere un ruolo fondamentale sulla danza moderna e contemporanea, e a influenzarne grandi esponenti come Nijinskij, Diaghilev e Marie Rambert. Nel 1910 Dalcroze fece costruire, nella città-giardino di Hellerau, un Istituto dove mettere in pratica le sue teorie ritmicopedagogiche, compito a cui fu chiamato Adolphe Appia: il grande scenografo vi creò un teatro dalle caratteristiche moderniste, sede di un festival che divenne luogo di culto di esponenti del mondo culturale europeo, da George Bernard Shaw a Paul Claudel a Mary Wigman. I brani in programma (presumibilmente degli anni '20) appartengono all'esiguo e quindi prezioso corpus di opere nelle quali Dalcroze diede mostra del suo notevole talento compositivo.

(Orietta Caianiello)